

TERREMOTO ELETTORALE

Craxi: «Molto male, siamo stati puniti col massimo della pena». Martinazzoli: «Si sapeva»
Occhetto: «La Quercia resiste al Nord e avanza al Sud». A Reggio Calabria cresce il Msi

Cola a picco la barca Dc-Psi

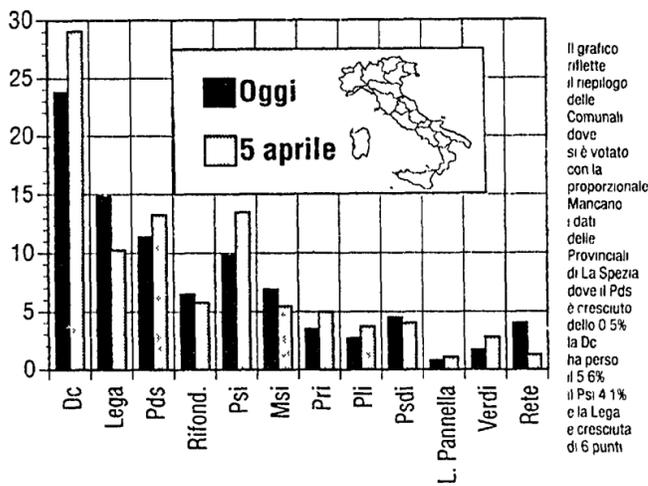
Sfonda Bossi, va avanti la Rete, tiene il Pds

È finita un'era ora facciamo il nuovo

WALTER VELTRONI

«S

Per questo il voto indica ciò che non siamo, ciò che non vogliamo, ma non consente di costruire un nuovo e certa prospettiva. Qui è il compito grande di una forza come il Pds. Gli elettori hanno distinto nell'attuale democrazia di sinistra il vecchio che il Pds tiene e in alcune importanti situazioni (anzi per la prima volta da molto tempo) Aviano la Spezia come a Reggio Calabria o a Castellammare di Stabia il Pds che spedisce una funzione decisiva in favore di una prospettiva positiva e innovativa per il destino di questo paese. La crisi dei vecchi partiti e l'impraticabilità di una prospettiva nazionale affidata alla Lega o al Movimento alle forze politiche e democratiche che nel voto hanno dimostrato vitalità di avviare la costruzione di quel nuovo istituto di società che oggi è drammaticamente urgente in questo paese, attraversato da una crisi economica e sociale. L'alternanza di una riforma elettorale e la creazione di un partito non può essere centrale in questo processo di rinnovamento che si pone non solo alla Quercia ma anche a quelle forze della sinistra come la Rete che hanno saputo intercettare una componente rilevante di protesta emersa dalle urne. Si deve operare perché la sinistra si unisca e perché le diverse energie e componenti interne vengano anche chi ha coltivato la comodità e la convenienza di una destra che si è avvitata su se stessa e si è congegnata. Non un partito neanche una sigla elettorale ma un alleamento di partiti diversi e culture diverse. Una che permetta il ruolo di primo piano a un polo che unisca le forze e le energie che si sono scontrate e si sono divise, di costituire una nuova politica e di marciare per questo paese. Ma il voto è anche un invito a quanti si debbono occupare di una riforma elettorale che sblocchi il meccanismo che ormai produce nelle città molte elezioni e pochi governi. L'alternanza si può pigliare anche per il momento. Il fatto che ha ridato questo voto ha lasciato il vecchio ma non intende tornare. Ora è in gioco il futuro in una difficile e pericolosa. Per evitare che lo scoppio di una crisi deve essere con un braccio possibile per raggiungere il nuovo e questo appunto quello di un'alternanza di governo e di opposizione capaci di fare una politica. Di questo il paese ha urgente bisogno.



Crollano la Dc e il Psi, sfonda al Nord la Lega (37 per cento a Varese), avanzano le opposizioni della Rete e di Rifondazione. Ma anche il Msi. La Quercia tiene, perde un punto a Tangentopoli, ma ne guadagna 3 a Castellammare e ha una buona affermazione nelle provinciali di La Spezia. Occhetto: «Siamo l'unica forza che può aggregare un polo riformatore». Craxi: «Molto male». La Dc: «Era previsto»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Il terremoto annunciato di questo piccolo grande test elettorale è stato e le scosse sono state anche più forti e distruttive di quanto ci si poteva aspettare. Soprattutto per la Dc e il Psi (che crollano a Monza e Varese, città di Tangentopoli) ma perdono per la prima volta anche al Sud. La Dc di Gava a Castellammare è dimezzata. Sfonda al Nord la Lega di Bossi ma vengono premiate anche altre forze di opposizione frontali al vecchio sistema dei partiti come la Rete di Orlando e Rifondazione. E pure il Msi, particolarmente a Reggio Calabria. Ma l'altro dato del voto è la tenuta del Pds che arretra di un punto a Tangentopoli ma ne guadagna tre a Castellammare e avanza a La Spezia. «La nostra casa è rimasta in piedi con qualche lesione al Nord, ben ristrutturata nel Sud», ha potuto dire Occhetto indicando nella Quercia l'unica forza in grado di aggregare un polo riformatore. Craxi ammette che per il Garofano è andata «molto male» siamo stati puniti col massimo della pena. Martinazzoli dice che la Dc si convalida. «Tutto previsto poteva andar peggio», Bossi dichiara. «Ora fateci governare».

ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6



Le mutazioni sulla scena politica varesotta della Lega Alpina Lombarda - primo esempio al mondo di partito gutturale - mi entusiasma. È la conferma definitiva che gli italiani per quanto inerciosi, conservano sempre quella indispensabile dose di bonaria scemenza iugina che impedirà alla fine spargimenti di sangue. La fuoribonda canna di Sempreduro Bossi e il per travolgere tutto e tutti partiti e istituzioni governi e opposizioni ed ecco che una buona quip di elettorato leghista decide che è più divertente votare Lega Alpina Lombarda. Perché? Ma così per ridere. Ci fosse stata la Lega Lacoste avrebbero votato anche quella tanto che se ne frega? L'importante è la salute. Dice una vecchiaissima battuta: «È così coglione che avrebbe sex ondo persino all'Olimpiade dei coglioni». Parafrasando si potrebbe dire che questo paese è così sfasciato che persino lo sfascio è un obiettivo troppo ambizioso da raggiungere.

MICHELE SERRA

«Linciatela, è stata coi bianchi» E i soldati stanno a guardare



■ Crudezza di una sequenza per le vicine Mogadiscio. Immagini disperanti dall'operazione Restore Hope. Una somala scende da una camionetta di legionari francesi e una piccola folla la circonda. Lei cade e gli uomini le sono addosso. La colpiscono. Si rialza e il strapuntino le vesti. Cade il turban. Le poltrocchia al vestito. A semi scoperti lei cerca di parare i colpi e insieme di tenere su quel che resta del vestito. Per un attimo resta inquadrate il corpo nudo in tutta la sua vulnerabilità drammatica. Lei si difende ancora, cerca di allontanare la mano di un uomo che brandisce un coltello. La telecamera si sposta ora inquadra un militare francese. È immobile impigliato col fucile in mano. Guardate lo sguardo di questa ragazza braccata come un animale e linciata sotto gli occhi dei legionari. Poi l'hanno caricata su un camion per portarla non si sa dove. *fat unknown* scrive l'agenzia Ap. Il suo destino è sconosciuto. Più tardi una stazione radio dice che è stata uccisa.

ANNAMARIA GUADAGNI

È una giovane prostituta sembra. In guerra che le gente di mestiere diventa collusione col nemico. È successo nella bellissima Europa non più tardi di cinquant'anni fa. Le rapavano e le oltraggiavano. Ma qui dove è la guerra? E il nemico? Riprendere queste immagini non è stato particolarmente complicato e successo davanti all'albergo dove alloggiavano i reporter di tutto il mondo al seguito del megasbaro um intario. La prostituzione è in tutte le retrovie militari gli uomini che combattono hanno paura e - pare - molto bisogno di contatto clientelare col corpo. Ma qui non siamo in «missione bontà». Si direbbe che appena scesi coi soldati hanno abbando i bordelli di Ipo. Le sono le mani molto belle e di questi tempi letteralmente alla fame. Nessuno ha spiegato ai nostri ragazzi che questo è un paese islamico? Per portare pace qualche nozione sugli usi e costumi del posto bisogna averla o gli incidenti sono destinati a moltiplicarsi. Anche se la Somalia non è l'Arabia Saudita e neppure l'Iran da dove arriva quasi ogni giorno un bollettino di casi di adulterio. Lapidate che ora il nessuno legge neppure più. Eppure guardando le immagini è difficile capire se questo è il linciaggio di una «spettatrice» o quello di un paese che si sente invaso. Del resto le due cose si spessano insieme. Ma l'ambiguità rende quella terribile sequenza ancora più coinvolgente. È in ogni caso resta la domanda: perché nessuno ha mosso un dito per proteggere quella giovane prostituta? Ai microfoni di France 3 uno dei responsabili francesi della missione di assistenza umanitaria è il capitano Jean Pierre Peruch. Ha risposto: Perché fare i poliziotti non fa parte del nostro mandato. Incriminare la prostituzione, invece, serve a sostenere l'economia locale. Naturalmente. Per lui che nega che si tratti di questo. Non resta che concludere i somali sono barbari. Se questa è la comunicazione che le platee occidentali ricevono da questa benedetta «missione umanitaria» è un bel risultato. Non c'è che di re

GABRIEL BERTINI - TO, TONI FONTANA A PAGINA 10

Alla Cse il ministro degli Esteri: «Stiamo coi serbi». Era uno scherzo Eltsin perde, Gaidar torna a casa Premier un tecnocrate moderato

È scacco matto per Boris Eltsin. La lunga partita con il Congresso si è conclusa con l'allontanamento del pupillo Gaidar dal governo. Prende il timone del gabinetto Viktor Cernomyrdin, uomo dell'apparato industriale e energetico. È vittoria su tutta la linea per Volokj, lo stratega dell'Unione civica e per Khasbulatov, presidente del Parlamento che ha trattato con Boris Eltsin l'accordo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

■ MOSCA. Alla fine ha vinto Volokj il leader del gruppo centrista dell'Unione civica che nell'ultimo giorno del Congresso ha dato scacco matto a Boris Eltsin. Senza mai metter piede al Cremlino il premier è di ieri uno dei suoi il vicepresidente e ministro per l'Energia Viktor Cernomyrdin 54 anni, un passato da comitato centrale e da amministratore del settore della produzione di gas. Boris Eltsin ha difeso Gaidar sino all'ultimo e quest'ultimo non intende restare nel gabinetto nemmeno un minuto di più. «Non voglio

A PAGINA 9

Amato: «Test anti-Aids obbligatori e di massa» De Lorenzo lo boccia



MONICA RICCI-SARGENTINI A PAGINA 8

Oggi ultimo giorno per la tassa sulla casa: entrate inferiori al previsto Scade l'Isi, 2mila miliardi in meno Domani lo sciopero dei medici

■ ROMA. Domani è vietato il canto loro bloccheranno l'attività dei malati e il controllo sui altri prodotti alimentari come pesce uova. Oggi, infatti, scade il termine ultimo per pagare l'Isi (imposta straordinaria sugli immobili). La tassa sui beni di lusso è di condono. Per i ritardatari è prevista una sovrattassa del 40%. L'Isi comunque finirà per rivelarsi un vero e proprio boom economico per il fisco. Il ministero delle Finanze ha infatti stimato una base imponibile superiore alla realtà. Il buco potrebbe oscillare tra i 2.000 ed i 3.000 miliardi di lire. Brutte notizie per il bilancio dello Stato ma anche per i Comuni poiché gli stessi cittadini rifletteranno anche sulla futura lci.

CINZIA ROMANO

Nuovi aumenti da gennaio Ferrara lascia: pesa troppo

Poveri fumatori le sigarette si scaricano sempre più spesso un coma dialettico. Unico rimedio digiuno. Basta cibo e basta. Tv Giuliano Ferrara sospende *L'istruttoria* per due mesi e vola a New York dove si chiuderà in una clinica specializzata.

A PAGINA 8 M. ANSELMINI A PAG. 17

Lunedì 21 dicembre con l'Unità
Il piacere della lettura
centopagine
12 brevi capolavori

Il libro del
Dostoevskij
L'Idiot
L'Idiot
L'Idiot

1 Unità + libro
Lire 2.000

L'Unità